Sabato 28 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 257.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DEMOLITORI

Le attitudini di adattabilità che il *governo* monarchico rappresentativo ha dimostrato in Italia negli ultimi diciassett'anni, cioè dalla rivoluzione parlamentare del 1876, dovrebbero essere argomento di soddisfazione per tutti i leali, sinceri e saldi amici di questa forma di pubblico reggimento.

Un sistema di governo che si svolge coi tempi nei quali vive, che, mantenendosi nella sua essenza immutabile, si adatta alle forme nuove e si ammoda allo spirito pubblico progrediente, che non oppone alcuna resistenza invincibile a qualsiasi idea di riforma sanamente innovatrice, che cammina col popolo finchè si tratta di guidarlo sulla via del diritto, della giustizia e del benessere, è il sistema *più adatto* a garantire la stabilità degli ordini, a *mantenere e fecondare le istituzioni* vigenti del nostro Paese.

È cosa evidente.

Ma ciò che è evidente per tutti coloro che ragionano serenamente, non lo è pei bigotti della monarchia, come osserva molto a proposito la *Provincia di Brescia*.

Appunto quel carattere di adattamento e di espansività che costituisce la maggior forza del regime costituzionale monarchico fra noi, è quello che adombra e insospettisce e tiene in trepide ansie i moderati della vecchia scuola. Onde uno di essi ha scritto di questi giorni su una effemeride italiana, che «di fronte al monarchismo più o meno spontaneo, saldo e leale di tanti antichi repubblicani o *nuovi opportunisti*, è avvenuto nei conservatori e nei moderati un *raffreddamento del loro entusiasmo* per la *monarchia*» a tal punto che «*se gli avvenimenti* non venissero a rianimare l'antica loro fede nella monarchia rappresentativa, finirebbero col chiedere alla forma repubblicana unitaria, prima, e poi alla forma repubblicana federativa, ciò che non trovano colla monarchia.»

Capite?

Quei timorati e rigidi parrucconi che fino a ieri facevano, nominando il Re, tanto di riverenza, e che della autorità regia si arrogavano il vanto d'essere i soli custodi gelosi e insospettabili, oggi nicchiano, tentennano, e *non hanno ritegno*, nell'ora difficile che volge, di *tenere un linguaggio pieno di reticenze* e di insinuazioni verso la Monarchia, di *seminare intorno ad essa* dei dubbi che sono offese, di avvelenare la coscienza del popolo con velate accuse, che nuocciono alla maestà del trono assai più delle invettive e delle imprecazioni dei *frementi*, le quali hanno almeno l'impronta della sincerità.

E si noti che, a preferire la forma repubblicana alla monarchica, codesti bigotti non sanno dare altra ragione che questa: che la monarchia «sembra loro non garantisca a sufficienza l'ordine, la libertà e la moralità del governo.» Solamente per ciò voltano di casacca.

Che cosa essi intendano per ordine, per libertà, per moralità governativa, non dicono; che cosa debba *fare* la monarchia per garantire questi beni al popolo, *non osano apertamente manifestare*.

Ma lo scopo che hanno di mira, si vede.

Si scostano dalla monarchia perchè essa progredisce e allarga la propria orbita di azione, volgono le spalle al Re, perchè regna e non governa, perchè osserva con virtuosa lealtà i suoi doveri costituzionali, e in luogo di premere sulla volontà del paese per farne scaturire un ministero di Destra, lascia che continui a reggere il timone dello Stato Giolitti, e che con lui condividano l'esercizio del potere ministri nei quali i moderati non trovano ragione — e si comprende — di avere fiducia.

Così per pura bizza di parte e sfrenata brama di comando, non solo si mettono in discussione, ma si deprimono le istituzioni — non solo si scopre, ma si offende la Corona — e coloro che compiono opera così poco onesta e poco conservatrice, si dicono *uomini essenzialmente d'ordine*!

E sono pur gli stessi messeri che, a combattere un provvedimento finanziario del Governo — la nuova tassa progressiva — suggeriscono ai possessori di Rendita nominativa di convertirla in Rendita al portatore, e ai capitalisti italiani consigliano di *impiegare* all'estero i loro capitali e le loro entrate *per sottrarsi all'inquisizione* della nuova imposta, ideata, come ognuno sa, *con alto intendimento democratico* dall'on. Giolitti *per sopperire alle inesorabili necessità dell'Erario* con danaro attinto alle casse dei doviziosi.

A quali estremi conduca inevitabilmente questo metodo di opposizione dei moderati, è chiaro: alla rovina di tutto e di tutti. Essi non sono più un partito politico che fa buona guerra agli avversari: sono un manipolo di iracondi, che tirano colpi all'impazzata, di forsennati che demoliscono rabbiosamente, a occhi chiusi: sono gli anarchici dell'ordine, i dinamitardi del trono.

IN CAUDA VENENUM

S'intende che la visita dei russi non ha avuto nulla di politico. Mai, mai: la consegna è di proclamarlo ben alto. Ma pel boccone della fine fu riservata la presentazione all'ammiraglio Avellane delle Delegazioni lorenesi che «ricordandogli la visita a Nancy del granduca Alessio in occasione di manovre francesi l'anno scorso, e offrendogli 2500 esemplari del libro d'oro della Lorena» han fatto atto politico col linguaggio simbolico de' fiori, ben certi ormai che, la visita essendo agli sgoccioli, non v'era più a temere il minimo incidente diplomatico.

È certo che l'imperatore Guglielmo aveva avuto sentore di questa futura dimostrazione semi-sentimentale in favore della *revanche*, quando affrettossi, per ammonimento, a scegliere per luogo delle grandi manovre del suo esercito, la parte della Lorena di cui è possessore, e propriamente i dintorni di Metz.

Era questa deliberazione una risposta alla visita passata di Nancy per parte del granduca Alessio, ed alla visita futura di Tolone per parte della squadra russa.

Le grandi manovre tedesche sotto Metz, ben lungi dall'essere provocatrici, non erano pertanto che un serio avvertimento difensivo.

Siamo ben lieti che al momento in cui le lorenesi delegazioni, col linguaggio simbolico dei loro fiori davano il significato e la conclusione delle feste franco-russe, la flotta inglese siasi trovata alla Spezia, fraternizzando coi marinari italiani, nell'alto scopo della pace vera.

Ora non sfugge più a nessuno che la visita inglese assume, di rimbalzo, aspetto ed importanza di una contro-dimostrazione.

Il papa in amichevole colloquio con un framassone

Scrivono da Roma, 25:

«..... Quando Leone XIII non era che il cardinal Pecci, arcivescovo di Perugia, aveva stretta relazione di amicizia con un ufficiale al seguito del generale Carini, che comandava la divisione militare di Perugia stessa.

Quest'ufficiale recavasi spesso a visitare il porporato e si tratteneva con lui anche a fare qualche innocente partita a scopa.

Ma poi, le vicende militari dell'uno e quelle ecclesiastiche dell'altro, avevano da anni separati i due uomini; anzi l'ufficiale s'era da tempo ritirato a riposo nella sua cittaduzza che fa parte di una Provincia del Veneto.

Non so come, ma fatto è che il papa seppe come di questi giorni l'ex ufficiale si trovasse a Roma: forse glielo scrisse lui stesso.

E manifestò il desiderio di vederlo.

Di questi giorni ebbe luogo l'udienza, di carattere assolutamente privato e personale.

Che cosa si siano detto nel loro colloquio i due vecchi amici, nè io, nè altri forse saprà mai; quello che risultò evidente a tutti fu la grande cordialità ed espansione usata dal Santo Padre coll'ex ufficiale, che trattenne seco per un'ora buona e che volle accompagnare fino in anticamera con tutti i segni del maggior gradimento per la visita fattagli.

I soliti monsignori che hanno la consegna di vigilare (per conto di chi?) intorno al papa e di scrutare e di indagare ogni suo atto e parola, seppero in seguito che l'ex ufficiale era ascritto alla massoneria, e figuratevi i commenti, le chiose, le mormorazioni a questo proposito.

Con uno poi dei segretari che lo assistono, poco dopo la suddetta visita, Leone XIII con aria grave e solenne uscì a dire:

— Eh, avremmo bisogno troppo spesso *anche noi di sentire il suono dell'altra campana*, mentre ne siamo quasi sempre privi!

Anche questa esclamazione ha dato luogo a grandi dicerie.

Per mia parte scommetto che l'ex ufficiale non troverà più la seconda volta libero l'accesso fino al papa.

I *veri* carcerieri di esso *ben lo sapranno impedire*».

IL CONTE TAAFFE

Un po' di storia parlamentare austriaca

(Corrispondenza della *Sera*)

Vienna, 24 ottobre.

Appunto quattordici anni or sono, nel mese di ottobre, il conte Taaffe fece un supremo appello al partito dei liberali tedeschi, affinchè dimenticassero pel momento i loro rancori personali e si unissero a lui per procurare di dare all'Austria un governo di cui essa aveva urgente bisogno.

— Questo ministero non deve essere un ministero di partito — disse il conte Taaffe — sarà unicamente un ministero di conciliazione.

La unica risposta che egli ricevette, fu una *dichiarazione di guerra a morte*. Herbst ed i suoi seguaci dichiararono che piuttosto avrebbero voluta la rovina del loro paese che unirsi a Taaffe ed essere salvati da lui.

Già parecchie settimane prima, e precisamente il 12 agosto 1879, il conte Taaffe, obbedendo ad un personale desiderio dell'imperatore, aveva intrapresa la formazione di un gabinetto, ed a questo desiderio il conte si era assoggettato con qualche malavoglia poichè la missione gli sembrava troppo ardua a compiere. Come oggi, anche allora il Reichsrath era diviso in molti partiti ognuno dei quali combatteva per proprio conto e per ideali tutti propri.

Numericamente il partito tedesco liberale sopravvanzava di molto ogni altro partito, ma di fatto le sue forze erano quasi eguagliate da quelle di tutti gli altri partiti presi assieme, per quanto, salvo brevi interruzioni, essi avessero tenuto il potere per più di venticinque anni.

E si noti che dietro il partito liberale tedesco marciavano i grandi capitalisti, la stampa, e quasi tutti i borghesi — il che vuol dire quasi tutte le classi che hanno diritto al voto coll'attuale sistema elettorale.

Così ogni ministero che non avesse voluto fare i suoi conti con questo partito, avrebbe avuto poche probabilità di lunga vita, nè l'imperatore, in circostanze ordinarie, avrebbe potuto far a meno di sceglierci un ministero tra le file dei liberali tedeschi.

Ma nel 1879 lo stato delle cose in Austria era troppo serio perchè l'imperatore avesse dovuto badar troppo pel sottile alle consuetudini parlamentari.

Per diciasette anni consecutivi nessun deputato czeco era entrato al Reichsrath ed i deputati italiani e polacchi avevano sempre dichiarato che essi nel parlamento non ci avevano a che fare e che erano messi là *pro forma*. Finanziariamente, il paese era nelle più deplorevoli condizioni, schiacciato dai debiti e così fortemente tassato, che il più ingegnoso ministro delle finanze non avrebbe certo saputo trovare un nuovo cespite di rendita.

Il sistema di *lasciar fare*, al quale i capi del partito liberale si erano appigliati, aveva gravemente colpito le piccole industrie e molti fabbricanti avevano chiusi i loro stabilimenti. Le industrie ed i commerci erano stati assorbiti dai grandi capitalisti, e le classi operaie erano cadute in miseria, poichè, mentre il costo dei viveri si rialzava di giorno in giorno, i salari diminuivano senza tregua: conseguenza di questo stato di cose fu la prima comparsa del socialismo in Austria e la perdita completa di fiducia nel partito tedesco liberale, nel suo patriottismo e nella sua abilità di Governo.

Quando il conte Taaffe assunse il ministero, non vi fu nessuno che credette che un uomo di Stato potesse tenere il governo per sei mesi consecutivi, in quella condizione di cose.

Quando i tedeschi liberali si erano dichiarati contrari a Taaffe, l'unica speranza di quest'ultimo si era ridotta a riunire tutti gli altri partiti contro il partito ribelle.

Ma neppure codesta alternativa era delle più facili a porsi in opera poichè ogni partito era nemico giurato dell'altro.

Il feudalista conte Hohenwarth, ora avversario del progressista principe Coroni ed il clericale Liechtenstein non erano certo nelle buone grazie di nessuno dei due.

Oltre a questo, come è facile capire, ogni partito aveva il *suo programma*, conservatore, reazionario, progressista, socialista, nazionalista, ed ogni programma di ogni singolo partito era in aperta ribellione colle idee di tutti gli altri partiti. Nessuno dunque che non avesse posseduto l'ottimismo del conte Taaffe si sarebbe mai accinto a legare assieme degli elementi cotanto disparati. Così non avvenne di Taaffe, e sembra che non avesse tutti i torti.

***

Se si potesse scrivere la storia segreta delle trattative colle quali il conte si assicurò la maggioranza al Reichsrath, vi sarebbero da fare delle curiose rivelazioni.

La prima convenzione fu fatta cogli czechi e la promessa fatta loro che in Boemia potrebbero aver mano libera per curare i loro interessi, valse a Taaffe l'appoggio del dottor Rieger e dei suoi compagni. Altre concessioni si fecero ai polacchi, ai nazionalisti ed ai clericali, i quali però furono difficili ad arrendersi.

Fra tutti i partiti, però, quello a cui il conte Taaffe *prodigò le maggiori promesse* fu il partito progressista-socialista e se queste promesse non hanno dato buoni frutti la colpa non è certo di Taaffe, poichè nel 1879 il socialismo era sotto la protezione dei grandi possidenti si quali si erano dati corpo ed anima al nuovo partito semplicemente perchè diretto contro il loro mortale nemico, il capitalismo.

Per quanto forte, il nuovo partito ebbe molti screzi malgrado ciò il successo arrise al ministro. Nessuno avrebbe durato sei mesi ed invece da quattordici anni il conte è al potere.

E gli ottimi risultati ottenuti dalla sua amministrazione, il florido stato finanziario dell'Austria, *fanno fede* dell'abilità del ministro. Taaffe ha fatto del suo *meglio per rendere prospero* il suo paese e vi è riuscito.

Ebbe sempre a combattere contro un'opposizione aspra, compatta, ben ordinata, mentre i suoi partigiani si lasciavano scoraggiare e nelle loro file entrava il disordine e la rivolta.

Ma il popolo, la grande massa del popolo, ha fede in lui, come ministro e come cittadino.

Tale è l'uomo sul quale sembra si sia ora scatenata la più fiera tempesta al Reichsrath *a proposito* delle leggi eccezionali per la Boemia e per la riforma elettorale.

Ma Taaffe è un vecchio *lupo di mare*, conosce gli scogli, ed è certo che condurrà *in porto le sue leggi senza averci nulla scapitato*. Ne ha viste di ben più gravi il conte Taaffe.

L'assassino d'una contessa milanese che eredita due milioni

Particolari romanzeschi.

Mandano da Ferrara, 26:

«*Vengo in questo momento* dall'avere appurata una notizia di cui ebbi sentore sino da stamani.

Si diceva che quel tal Giuseppe Schönmann, attualmente detenuto nelle carceri di San Paolo in attesa del processo intentato contro di lui per tre assassinii commessi nella nostra città, avesse ereditato all'estero una vistosa somma, oltrepassante i due milioni.

Questo Schönmann, pei lettori non ferraresi che lo avessero *dimenticato*, scannava anni sono il proprio principale e benefattore Felice Fano, depredandolo di sette mila lire. Il delitto fu *compito con tanta circospezione ed egli* seppe così bene simulare, che le attivissime indagini della giustizia non approdarono a nulla.

Incoraggiato dal buon esito dell'impresa, l'assassino volle tentarne una seconda, la quale servì a scoprire la prima. L'anno scorso lo Schönmann assassinava l'ottantenne contessa Adele Visconti Modrone di Milano, e la sua giovane cameriera Maria Previati di Arquà, sempre a scopo di rapina.

Ora il fatto dell'eredità, è scrupolosamente vero. *Sono andato ad attingere* a fonte attendibilissima, che mi permette di darvi per *primo, non solo* la notizia, ma altresì i seguenti particolari *che hanno del romanzesco*.

La madre dell'assassino abitava al *n. 29* in via Terranuova, quando il 18 settembre u. s. bussava alla sua porta un frate, di mezza età, dell'ordine di S. Antonio da Padova.

Quando il religioso si fu accertato che parlava con la madre dello Schönmann, prese a narrarle come recatosi in Russia a predicare venisse a conoscenza, per mezzo di una duchessa di quei luoghi, di una vistosa eredità disponibile, per la quale si ricercavano dovunque gli eredi. Egli, il frate, entrò nelle ricerche e finalmente era riuscito a trovare il legittimo erede nello Schönmann, domiciliato nella nostra città.

La madre dello Schönmann, che oltre all'essere in età avanzata è inferma e *trovasi obbligata al letto, rimase impressionatissima* della fausta novella, *ricevuta così a bruciapelo, nè seppe* pronunziare parola.

Il frate aggiunse poche altre parole a conforto della sua asserzione, e se ne andò assicurando la vecchierella che sarebbe presto tornato a darle ulteriori e più sicure notizie.

Passò alcun tempo senza che si sapesse più nulla. Finalmente il Consolato russo ha fatto richiesta al nostro procuratore del re della fotografia e dei documenti dello Schönmann, per stabilirne l'identità.

Le pratiche sono a questo punto, nè vi può essere dubbio di sorta sul racconto del frate.

I delitti dei quali lo Schönmann deve rispondere sono di *tale gravità da far ritenere sicura la sua condanna all'ergastolo*».

L'ON. FRANCHETTI

e la colonizzazione nell'Eritrea

Come già annunciammo, l'on. Franchetti è partito mercoledì da Napoli per Massaua, ove si reca ad attuare il suo progetto di colonizzazione sull'altipiano, progetto alla cui realizzazione ha dedicato da tre anni le sue cure assidue e le prove degli orti sperimentali.

L'on. Franchetti è partito accompagnato da *due famiglie* di agricoltori siciliane ed è stato preceduto il 21 da *sette famiglie lombarde* imbarcatesi a Genova, e finalmente sarà raggiunto da altre due famiglie del Friuli che partiranno il mese venturo.

Queste nove famiglie composte di uomini, donne e bambini che recano seco le proprie masserizie, si stabiliranno a Godofelassi a 2000 metri circa sul livello del mare, a sud dei nostri possedimenti, ove il clima è sano e temperato.

Ogni famiglia avrà dal *Governo* un podere di 20 ettari che diventerà una proprietà gratuitamente dopo che vi avranno soggiornato e vi avranno lavorato, a proprio profitto, per cinque anni. Questa condizione è posta a garanzia della serietà e costanza dei lavoratori.

Ad essi verrà fornito in natura, a titolo di anticipazione, ciò che loro occorre per il primo impianto, ciò che loro occorre per il primo impianto, ciò che importa una spesa assai minore di quella che occorrerebbe in Italia per comprar terra, bonificarla e impiantarvi famiglie di coloni.

Secondo l'on. Franchetti, la produzione ottenuta negli esperimenti agricoli preliminari fatti negli anni decorsi affida che dopo il primo raccolto i coloni italiani saranno posti in grado di vivere nell'abbondanza del prodotto del loro podere, e che dopo il secondo prodotto potranno principiare a restituire a rate il capitale loro anticipato pel primo impianto, in misura tale da liberarsi da ogni debito in un periodo di tempo poco superiore al quinquennio che loro occorre per acquistare la proprietà del podere.

Se questa condizione si verificherà il problema della colonizzazione per opera del nostro emigrante normale, che

è proletario, verrebbe ad esser risolto, se non per tutti, almeno per quella quantità di coloni che potessero occupare *delle terre nell'altipiano.*

L'on. Franchetti, non dissimulandosi le difficoltà che si presenteranno inevitabilmente nei primi mesi dell'impianto, difficoltà inerenti e proprie ad una impresa di questo genere, ha viva fiducia di vincerle con la perseveranza e con la pazienza.

Egli si propone di vivere coi coloni italiani finchè non li veda assestati e avviati bene così per la coltivazione, come per i bisogni della vita quotidiana in quella loro nuova patria.

Noi salutiamo coi migliori augurii questi contadini e il loro condottiero, sperando che la realtà corrisponda ai presagi dell'on. Franchetti che, se riuscirà, *sarà veramente benemerito* delle classi povere.

E saremo lieti di pubblicare buone notizie della loro impresa, certi intanto che comunque le cose vadano i nostri contadini si mostreranno laboriosi, concordi e perseveranti nell'innalzare per la prima volta la bandiera del lavoro italiano sulle terre dell'altipiano etiopico.

Le grandi esposizioni prossime

Il prossimo anno 1894 sarà ricco di numerose esposizioni. Ecco quelle che per ora sono in vista:

In *Milano* avranno luogo varie esposizioni speciali riunite in gruppo. Fra queste è compresa una esposizione internazionale operaia che si suddividerà in tre categorie; del lavoro propriamente detto, della previdenza e dell'istuzione. Da quanto si afferma, questa esposizione speciale avrà una importanza straordinaria.

In *Anversa*, avrà luogo una esposizione internazionale che riuscirà importante assai per l'Italia stante il concorso assicurato dei principali produttori, che *con l'esibizione in mostra dei prodotti* non mancheranno di sviluppare il commercio italiano in Belgio, ove i prodotti nostrali sono tanto ricercati.

A *Madrid* dal 1 maggio al 31 ottobre avrà luogo una esposizione internazionale sotto l'alto patronato della Regina Reggente e sotto la sorveglianza di un Comitato internazionale di patronato composto di notabili di ogni paese.

A *Nijni Novgord* avrà luogo un'esposizione russa, avendo il Ministro delle finanze compiuti gli studi preliminari dei quali era stato incaricato dallo Czar. Per questa esposizione furono disposte lire 20 milioni per le spese preliminari *ed acquisto di terreni*, e furono costituiti i comitati centrale e locale sotto le presidenze rispettive dei signori De Kawolewsky.

A *Sangiovanni di Portorigo*, il 26 novembre 1893 sarà inaugurata un'esposizione per celebrare il 4 centenario della scoperta di quell'isola. Tale esposizione avrà la durata di 3 mesi e vi sarà annesso un concorso internazionale di Macchine ed istromenti agricoli ed industriali.

Sarà giovevole assai per gli italiani intervenire a queste mostre con i loro prodotti giacchè la vendita e l'incremento del commercio dipendono in gran parte dall'avvicinare i varii articoli *ai consumatori e dal porre in rilievo* la bontà ed economia della propria produzione di fronte a quella di altri paesi.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Dal vero.

Ne la testina bionda
i sogni han reo fermento:
mutabil come il vento,
perfida come l'onda.

Sorride a la gioconda
idea di un tradimento:
perfida come il vento,
mutabil come l'onda.

Ella i miei sogni ha morti
e le *speranze* care...
ma, con tutti i suoi torti,

se vuol ricominciare,
che il diavolo mi porti,
la tornerò ad amare!

×

Cronache friulane.

28 ottobre (1362). I confini del Comune di Udine vengono in questo giorno così fissati: Inferiormente una croce dell'Alpuel all'Ancona del Cervello (?), all'insù la villa di Paderno, la Torre, e il Cormor a S. Caterina.

×

Un pensiero al giorno.

Ciò che sopratutto piace alle donne, nell'amore, è l'idea implicita della preferenza. Essere amata significa essere preferita ad altre.

×

Cognizioni utili.

Per rifar nuovi i guanti di pelle di camoscio e d'agnello niente di meglio di bagnare nell'acqua pura un pezzo di flanella, passarlo sopra un po' di sapone in polvere; quindi fregar il guanto disteso su d'una mano o su un'assicina; poi lo si frega con altra flanella asciutta.

In luogo di sapone, altri adopera una miscela di latte e carbonato di soda.

I cosidetti guanti *glacés* bianchi, giallastri o d'altre tinte, si fregano a due o tre riprese con una spugna bagnata prima nel latte spannato, poi impregnata di polvere di sapone bianco. Così ripetesi più volte, avendo cura d'andare strizzando la spugna e mutando il latte e il sapone che poco o *molto devono restare insudiciati.* Poi mettete i guanti ben tesi ad asciugare, avendo però l'avvertenza di stirarli bene prima che sieno affatto asciutti.

×

La sfinge. Sciarada.

Se a te il *secondo* Apolline
le *prime*, non ispira,
tu puoi spezzar la lira...
Non havvi altro *total*.

Spiegazione della sciarada precedente:
A-LITO

×

Per finire.

Il direttore delle prigioni di una città francese si reca nella cella di un condannato a morte, e, secondo l'uso, gli domanda se ha qualche estremo desiderio da soddisfare.

Il condannato:

— Sì, vorrei imparare la lingua russa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Latisana, *27 ottobre.*

Acqua — Passaggio a livello — Decesso — Il tempo — Le « fiste » e il vino — Musica.

Si *è molto scritto, anche nelle colonne* del vostro giornale, circa il bisogno dell'acqua potabile, e l'idea, il progetto anzi, di un'acquedotto.

Ma... sono centinaia di migliaia di lire da pescare, e con questi chiari di luna!... La Giunta municipale, con saggio intendimento, ha deliberato la costruzione di otto pozzi tubolari a getto continuo, che supplirebbero almeno in parte al bisogno dell'acqua.

Quattro di questi pozzi sorgerebbero nel centro del paese, due nella frazione di Latisanotta, due nelle frazioni inferioni. Si sta già lavorando per l'escavazione di quello in piazza Isof, e quantunque scesi a 55 metri senza ombra del desiderato *elemento, non si sono* perdute le speranze di una felice riuscita. I pozzi costeranno circa 400 lire l'uno. Per quello poi che dovrebbe sorgere in piazza Maggiore, si è disposti a scendere fino a 120 ed anche a 150 metri, con una spesa relativamente maggiore, pur di trovare l'acqua buona od in ogni modo esperire tutto il possibile, prima di rinunciare all'idea.

***

I desideri dell'intero paese saranno finalmente appagati.

Si lavora per l'attuazione del passaggio a livello e torneranno a fiorire le belle passeggiate sull'argine, unica e sempre bella ricreazione dei latisanotti.

***

Mentre scrivo, i funebri rintocchi della campana maggiore del Duomo, annunciano il trapasso a «miglior vita» del noto albergatore Antonio Vidolin. E mai frase fu più acconcia, perchè il pover' uomo da molto tempo guardava il letto, e si spegneva lentamente fra indescrivibili *sofferenze.*

Quantunque aspettata, la notizia della sua morte penetrò dolorosa nelle famiglie e rattristò i molti amici del povero defunto. Aveva soli 39 anni, e lascia immersa nel duolo la vedova (che è vostra concittadina, figlia dei proprietari della trattoria alla *Nave*), e due teneri bambini.

***

Dopo molti giorni di splendido sole, oggi piove, e nessuno è in diritto di lagnarsene. Sono rari gli autunni come questo, ed il gaio sorridere della campagna *fin quasi a novembre. Gli* amanti della caccia, e non son pochi in questo lembo di *Bassa* che abbonda di ogni grazia di Dio, hanno saputo profittare delle *magnifiche giornate combinando* delle partite numerose, allegre e fortunate. Scarseggiano invece gli uccelli piccoli, e le *fiste* (le vostre *uitis*) sono ricercatissime e di conseguenza più care. Il fatto si ripete da qualche anno, e degli intenditori chi dice che la specie va ognor più scomparendo, chi vede nella scarsità l'intromissione di quelli della *Alta,* che ora si danno con maggior accanimento alla caccia di questo uccello. Ne ho perfino sentito uno a dire che è causa l'apertura della ferrovia!.... Sia come si vuole, in seguito a ciò, le famiglie, le brigate di amici, che solevano nel corso di ottobre riunirsi per fare festa al vino nuovo, mangiando la polentina *colle fiste*, vedendosi ora private di questo gradito boccone, si limitano a dolersene col primo che capita, e sostituire alle *fiste* le *masanete de vale.*

Il male poi è doppio quest'anno che abbonda il vino, e buono. Le cantine rigurgitano e i prezzi sono alla portata di tutte le borse. Quindici lire un ettolitro del migliore.

Se all'osteria non si dovesse pagarlo a 50, e se S. E. Giolitti non avesse a Dronero fatto intravedere nuove imposte, si potrebbe sperare nel ritorno degli anni belli del mio povero nonno, che con un *quartin* passava all'osteria l'intera giornata.

***

Domenica il corpo di musica municipale chiuderà la stagione estiva, col solito concerto in piazza Maggiore. I bravi bandisti che diedero in quest'anno *tante prove* di valentia, esercitandosi durante l'inverno, si ripresenteranno certo con nuovi pezzi, nell'esecuzione dei quali non mancheranno di tener *sempre* alta la buona fama *che si hanno* acquistata.

Puff.

Un friulano autore di mancato omicidio a Venezia. L'altr'ieri a Venezia certo Armando Gobbato d'anni 23, incisore presso la tipografia dell'Emporio, per differenze d'interessi avute col proprietario signor Edoardo Usiglio, lo aspettò fuori della stamperia e gli tirò un colpo di revolver che andò a ferirlo gravemente in un braccio. Poco dopo l'Armando Gobbato fu tratto in arresto.

Ora scrivono da Treviso alla *Gazzetta di Venezia:*

« Quell'Armando Gobbato che ferì il il signor Odoardo Usiglio non è trevigiano, *come qualcuno* asserì, ma *della* provincia di Udine. Egli però ha il padre a Treviso impiegato presso la R. Intendenza di finanza, e fu pure egli stesso a Treviso per qualche tempo addetto in qualità di incisore presso l'ex-stabilimento litografico Zanardini. »

Ed un giornale di Treviso reca:

« L'Armando Gobbato — a quanto risulta a noi — non sarebbe nativo di Treviso, ma fu per vario tempo a Treviso, incisore nello Stabilimento litografico Zanardini, dove risiede oggi la nostra tipo-litografia. Sarebbe invece di Latisana. Suo padre abita a Treviso ed è impiegato all'ufficio del catasto presso l'Intendenza di Finanza ».

Assolti in Appello. Presso la Corte d'Appello di Venezia si discusse ieri una causa penale in confronto di due agenti di finanza, Sonato e Tamiussi, i quali rilevarono una contravvenzione doganale nei pressi del confine austriaco nella località detta la Malina (Cividale) in odio di certo Ieuscio Stefano, *e si iniziò il* procedimento relativo in base al verbale redatto dagli agenti stessi.

Senonchè il supposto contravventore accusò alla sua volta gli agenti di aver ommesso studiatamente la denuncia a carico di Bledig Maria, di lui moglie e vera responsabile, nell'intento di ottenere, quando che sia, un corrispettivo per tanto favore.

Si fece un'inchiesta e le risultanze non impedirono a Sonato e Tamiussi di comparire sul banco degli accusati. Anzi il Tribunale di Udine li tenne colpevoli a sensi dell'art. 180 del cod. penale, perchè nella loro qualità di pubblici ufficiali avevano ommesso di denunciare un reato ad essi noto.

Furono uditi molti testimoni, anche residenti all'estero, e a questo processo si interessò pure l'ispettore cav. Gerevini, trattandosi di persone incensurate e stimate. Li difendeva l'eg. avv. G. Baschiera di Udine, e furono assolti.

Un eroe dell'acquavite. Il *facchino friulano* Luigi B. *d'anni 24,* già bandito dagli Stati austriaci, mercoledì mattina a Trieste alterato dall'acquavite, commetteva ogni sorta di eccessi in via S. Sergio.

Le guardie lo condussero agli arresti dopo aver domata la viva resistenza ch'egli opponeva.

Le ragioni del coltello. Per frivoli motivi Valentino Del Bianco venuto a diverbio con Leonardo Colossetti, a Bicinicco, vibrava allo stesso un colpo di coltello producendogli una lesione guaribile in meno di dieci giorni.

Minaccie di morte. Giovanni Toneatti di Clauzetto venne da Pietro Zanier minacciato a mano armata di coltello. Le vie di fatto poterono essere evitate coll'intervento di persone accorse. La causa: un diverbio per futalità.

— Per vecchi rancori certo Marco Di Tomaso di Bicinicco minacciava di morte Benvenuto Strizzolo.

Violazione di domicilio. Il *pregiudicato* Basilio *Rodolfi* di Aviano, contro il divieto di Vincenzo Borghese, s'introdusse nella di lui abitazione esigendo che gli si consegnasse un fucile di proprietà di terza persona.

Pugni e calci. I conjugi Antonio Morandini ed Eugenia Gasparini di Talmassons in pubblica via per frivoli motivi venivano da Luigi Tizatti e Luigi Mattiussi malmenati con pugni e gettati a terra.

— Per precedenti rancori Felice Rovignassi di San Giovanni di Manzano veniva malmenato da Luigi Cavassi con pugni e calci.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Cividale ringrazia vivamente il signor Manzini Giuseppe e la signora Corner Angelina, conjugi residenti a Udine, per la cospicua somma *di lire 400, elargita a favore* dei poveri di Cividale, in memoria del testè defunto canonico Concina monsignor Pietro, loro amatissimo zio.

Cividale, 25 ottobre 1893.

Per la Congregazione, il Presidente

Giovanni Marioni

Oggi alle ore 7 e mezza ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonio Vidolin

nell'età d'anni 39.

La moglie Venturini Regina, i figli Orio ed Angelina, la sorella Ernesta Vidolin-Faggiani, il cognato Luigi Faggiani, la cognata Italia Baradello-Vidolin, ed i suoceri Zanini, ne dànno il triste annunzio.

Latisana, 27 ottobre 1893.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo che farà in novembre e dicembre. *Secondo* Mathieu de la Drôme, avremo la prima metà del prossimo novembre precocemente fredda. La fine del novembre sarebbe di nuovo burrascosa e piovosa: poi avremo un dicembre freddissimo nei primi giorni, variabile verso la metà, pessimo verso Natale, e nevoso alla fine.

Queste notizie non sono liete, specialmente per i villeggianti che amano godersi in campagna la mesta poesia del tardo autunno, coi tiepidi meriggi e i tramonti accesi di porpora e d'oro delle sue miti giornate. Speriamo che *monsieur* de la Drôme s'inganni anche questa volta... come gli accade spesso.

La Camera di commercio è convocata in seduta il giorno 3 novembre, ore 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Su i nuovi accertamenti di reddito per la tassa di ricchezza mobile.
3. Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero.
4. Bilancio preventivo per l'anno 1894.
5. Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino.
6. Nomina di un revisore dei conti, di un membro della commissione di finanza, e di un delegato.

Società di tiro a segno. La Presidenza ricorda che domani 29 ottobre avrà *luogo* la *prima gara domenicale* di tiro, giusta il programma già pubblicato. La gara seguirà dalle 8 alle 11 ant. e dalle ore 1 alle 4 pom.

Ritardi ferroviari. Scrive il *Mattino* di Trieste di ieri: « Siamo al solito ritornello delle mancate coincidenze a Udine. Ieri non abbiamo ricevato, *per* questa *ormai solita ragione*, la posta d'Italia e Francia, che doveva giungere qui nella mattina ».

Esportazione nuovamente permessa. In seguito ad accordi tra i due governi della Monarchia, col 15 novembre verrà tolta la proibizione dell'esportazione di fieno, paglia e stramaglie, dall'Austria-Ungheria.

L'orologio dell'avvenire, cioè l'orologio a ventiquattro ore, è esposto nelle vetrine del negozio Nascimbeni. La novità fa arrestare i curiosi per darci un'occhiata, e forse per scrutare se il tempo così misurato passerà più lento pei felici e più rapido per gli sventurati. Vana illusione!

Non era però un'illusione, ma una *seducente realtà, una bellissima* fanciulla bruna e slanciata, che ieri sera alle 9 — *pardon*, alle 21 — trovavasi nel negozio Nascimbeni, forse a chiedere notizie dei « *fusi orari* ». I *curiosi erano* allora in maggior numero innanzi alla vetrina ove sta esposto il nuovo orologio, ed anche noi passando ci siamo fermati. Ma nessun occhio seguiva il lento viaggio dell'indice sul quadrante, e tutti s'appuntavano invece nell'interno della bottega.....

Ah, la bellezza è tal cosa *vecchia*, che nessuna cosa *nuova* può stare con vantaggio al suo confronto!

I biglietti da una lira non furono spediti a Udine per il pagamento degli stipendi agl'impiegati dello Stato, che si fece ieri. A Roma se ne sarebbero messi in circolazione circa 10 mila. Ricordano quelli del corso forzoso, sebbene sieno diversi nel colore.

I giornali di Roma annunziano che a un conduttore d'omnibus della linea di San Paolo fu sequestrato un biglietto falso da una lira; la questura però smentisce il fatto.

Rinfreschiamo la memoria. *Non tutti ricordano che sul finire del* 1889 usciva una legge che disponeva che qualunque possedesse anche il più meschino dei quadrupedi, fosse cavallo o mulo, lo avesse a denunciare per gli effetti della requisizione dei quadrupedi per l'esercito.

Nel gennaio del 1890, i Municipi pubblicarono un avviso, rammentando che chi mancava alla denuncia incorreva in una multa di lire 100.

Ora è avvenuto che parecchi da quel momento dimenticarono l'invito, l'obbligo di denunciare i mutamenti, le morti, le vendite, le compre, e via via dicendo. E ora in varie città è avvenuto che a rompere l'alto sonno nella testa agli *smemorati, o a chi dopo quella* data diventò fortunato proprietario di un quadrupede qualunque, senza neppur sognarsi l'esistenza di tal legge, le guardie municipali si misero ad elevar contravvenzioni.

Attenti, dunque, o contribuenti: pensate che un ronzino pagato magari solo un paio di marenghi, a suon di contravvenzione può venire a costarvi caro assai.

Grande tiro al piccione nello *splendido prato* della *Villa Nazionale* di Stra (gentilmente concesso).

Il giorno 12 novembre p. v., ore 10 e mezza ant. «Gran tiro di Stra», con *sette premi della complessiva somma* di lire **3460**, di cui il primo di lire **2000**.

Entratura semplice pei soci lire 60, doppia 110; pei non soci lire 75, doppia 140.

Saranno soci tutti coloro che fino alla mezzanotte del 10 novembre suddetto, faranno pervenire al signor Mion Romeo (Padova), od al Sindaco di Stra; l'importo di una o più sottoscrizioni da lire 20 cadauna. Gli introiti netti dalle spese, saranno divisi *pro quota* fra i sottoscrittori.

Non superandosi il numero di quaranta iscrizioni, i premi verranno ridotti inalterabilmente a lire 2310, di cui il primo a lire 1200, qualunque sia il numero degli iscritti.

Al «Gran tiro di Strà», precederà un tiro di prova con lire 20 di entratura, e seguirà una *Poule* di chiusura. *Poules* libere.

Piccioni a lire 2, regolamento di Padova, servizio d'armaiuolo, Restaurant e Caffè.

Ingresso al tiro indistintamente: primi posti centesimi 50; secondi 20.

Per richiesta di programmi dettagliati, rivolgersi al signor Mion Romeo, Padova.

Disgrazia. Ieri sera alle 9 3/4 certo Rizzo Angelo di anni 35, udinese, facchino dell'Albergo *Bella Riva* a Venezia, cadde in laguna, precisamente innanzi al monumento a V. E. sulla Riva degli Schiavoni. Pel pronto soccorso apprestatogli da Zoppetti Carlo, nocchiere, e da Donaggio Francesco, fu tratto in salvo, e condotto al distaccamento dei pompieri n. 1 di S. Marco, ove il dottor De Angelo prestò al Rizzo le prime cure.

Da qui fu trasportato in gondola dal pompiere *Coldel Giuseppe* e *da* due guardie municipali all'ospedale, ove fu ricoverato nella sala 1., medica n. 30.

Un processetto interessante. Ieri ci fu un dibattimento innanzi il Pretore del I Mandamento su querela di questo Capostazione principale. Erano imputati il signor Rietti Mosè di Venezia, d'anni 40, console della Repubblica d'Haiti, ed il professore dell'Università di Padova *dott.* Bosma Giovanni, nato a Gemona. Erano difesi, il primo dall'avv. Girardini ed il secondo dall'avv. Sartogo.

Il querelante si faceva forte contro gl'imputati dell'art. 48 del regolamento generale ferroviario, 31 ottobre 1873, n. 1687.

Nel 2 settembre pp. i due imputati, assieme alla moglie e ad una bambina del Rietti, si erano rifiutati di scendere da un *coupè* di prima classe che avevano occupato per recarsi il Rietti a Treviso e il Bosmà a Padova — come loro intimava il querelante, che pretendeva di farli salire in altro scompartimento, e che chiamò anche in aiuto i *carabinieri*, senza però ottenere il suo intento.

Pare che la protesa del signor Capostazione fosse alquanto capricciosa e non basata all'articolo succitato del regolamento, quindi il Pretore mandò assolti gl'imputati.

In ogni modo la Società delle ferrovie non ha tutto perduto, avendo incassato la spesa del viaggio che hanno dovuto fare i due imputati, uno da Padova e uno da Treviso, per presentarsi al dibattimento.

A Paderno. Domani Paderno vuol dare l'addio all'autunno col fare delle altre feste:

Alle 3 pom. concerto musicale; 4 pom. festa da ballo; alla sera luminarie.

Ecco il programma del concerto:

1. Marcia — N. N.
2. Fantasia originale per clarino — Perini
3. Mazurka « Il Fiore » — Zampieri
4. Potpourry « Nabucco » — Verdi
5. Polka « Memorie » — Perini

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani, 29 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Principe Eugenio » — Leonhardt
2. Sinfonia « Le Prè aux Clercs » — Herold
3. *Duetto terzo finale quarto* « Gioconda » — Ponchielli
4. Waltzer « Souviens-toi » — Waldteufel
5. Coro e canzone « Guarany » — Gomes
6. Galop « Corsa elettrica » — Recucci

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, prima rappresentazione della « Compagnia internazionale di varietà *ed originalità* » *diretta dal cav. Fournier.* Spettacolo spiritico, elettrico, musicale, ecc.

Domani a sera seconda ed ultima rappresentazione.

Farfalla notturna. Stanotte in via Aquileja le guardie di città arrestarono la.... girovaga Giuseppina *Toffolo fu Antonio, d'anni 26,* da Beivars, qui dimorante in via Bertaldia n. 17, perchè in istato di ubbriachezza eccitava i passanti al libertinaggio.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del « Cacerino » vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **30** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Fotografo che si fa onore. Ci viene comunicato:

L'arte, per l'artista appassionato, non ha che un solo ideale: quello di vederla raggiungere l'apice della perfezione; ma per ottenere ciò conviene seguirla pazientemente e costantemente, non lasciandosi abbattere se qualche ostacolo ne attraversa la via, ma bensì attingere da questo novello ardore onde arrivare all'agognata meta.

Un artista che segue questa teoria pratica è il signor Giacomo Rovere, il quale ama l'arte sua al punto di formarsene un culto. Ebbi l'occasione di visitare il suo studio fotografico situato in via Daniele Manin, e *ne rimasi pienamente* soddisfatto nell'osservare quanto sviluppo sappia dare a quell'arte il bravo artista. Ciò che colpì anche maggiormente la mia ammirazione si furono vari ritratti, ingrandimenti, lavorati a carboncino e lapis, con una maestria veramente encomiabile.

Con questo sistema egli sa ottenere da piccole fotografie, sieno pure delle più sbiadite, dei ritratti, grandezza naturale, nei quali oltre alla perfetta rassomiglianza, va unito un mirabile effetto. Io *credo* non ci sia miglior ricordo per una famiglia che il possedere un ritratto che rappresenti fedelmente le sembianze di un parente estinto o lontano, *specialmente quando il ritratto ce lo presenta* in grandezza naturale, dove la verità risalta maggiormente all'occhio che ne accarezza l'immagine.

La modicità del prezzo che il fotografo signor Giacomo Rovere pone a questi suoi lavori, veramente artistici, cioè lire 12, fa sì che ogni ceto di persone possono procurarsi dei ritratti che, pur essendo di caro ricordo, servono altresì ad adornare ed abbellire qualsiasi stanza o salotto.

Un bravo di cuore al signor Rovere.

Un cultore dell'arte.

Un successo incoraggiante. Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di More infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme *quantità di ricerche* vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2° anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista *fu tutta esaurita prima* del termine prefisso. A farla breve ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora dei Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio, nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono *decantate. Le suddette pastiglie si fab*bricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di M lano per **lire 4,845,000,** e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 ottobre 1893.*

Rendita	19 ott.	20 ott.	21 ott.	24 ott.	25 ott.	26 ott.	27 ott.	28 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.80	93.60	93.50	93.25	92.¹/₂	92.05	91.90	91.80
» fine mese	93.85	93.70	93.60	93.65	92.60	92.10	92.—	92.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	299.—	298.—	298.—	297.—	298.—	298.—	298.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	289.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	491.—	491.—	491.—	490.—	480.—	488.—	490.—
» » » 4 ¹/₂	491.—	491.—	491.—	490.—	491.—	491.—	490.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1230.—	1230.—	1220.—	1210.—	1190.—	1200.—	1205.—	1205.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—	259.—	258.—	259.—	257.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	635.—	632.—	632.—	622.—	600.—	609.—	612.—	608.—
» » Mediterranee	506.—	505.—	505.—	500.—	500.—	485.—	492.—	491.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	112.³/₄	113.¹/₂	113.—	113.10	114.—	113.¹/₂	113.³/₄	113.¹/₂
Germania »	139.—	139.—	139.60	140.—	141.—	140.¹/₂	140.40	140.¹/₂
Londra »	28.25	28.34	28.45	28.60	28.52	28.63	28.50	28.55
Austria e Banconote »	224.—	223.—	223.¹/₂	224.¹/₂	225.—	225.—	224.¹/₂	225.—
Napoleoni »	22.40	22.41	22.50	22.60	22.64	22.60	22.60	23.61
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.80	83.05	82.60	83.02	80.70	80.80	81.—	80.65
Id. Boulevards, ore 11 ¹/₂ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 10 - - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.9	747.8	749.5	755.6
Umido relat.	87	91	91	56
Stato di cielo	q.cop	coper	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	12
Term. centigr.	14.2	13.0	11.5	11.5

Temperatura (massima 16.4
(minima 11.5
Temperatura minima all'aperto 11.4
Nella notte 9.6 — 7.0
Tempo probabile:

Venti abbastanza forti meridionali — cielo nuvoloso coperto con temporali specialmente alto Tirreno, mare agitato.

LA REPLICA DI GIOLITTI

L'altra sera l'on. Giolitti in un banchetto offertogli a Torino da alcuni deputati piemontesi, ha replicato alla *lettera dell'on. Rudinì con un nuovo di*scorso, breve, incisivo, felicissimo.

Alla prosa enfatica, alla rettorica inalzata alla dignità di ragionamento; alle pontificali affermazioni mal appoggiate su di un vuoto vaniloquio; alle accuse non suffragate da veruna prova e già *ab antiquo* dimostrate false, contenute o meglio ammonticchiate negli squarci di prosa che formano la lettera del rappresentante di Caccamo; l'on. Giolitti ha con una stringente dialettica, con finissima ironia, e specialmente con calma e con immensa chiarezza, risposto per modo che dell'edifizio inalzato dal capo dell'Opposizione, nulla, proprio nulla, è rimasto in piedi.

Daremo lunedì almeno i brani più importanti del nuovo discorso del presidente del Consiglio, mancandoci oggi lo spazio.

GURKO AVVELENATO

Si ha da Varsavia che il generale Gurko, governatore della Polonia russa, fu avvelenato dal proprio cuoco.

Questi è scomparso. Il generale fu salvato a stento.

Gurko aveva in questi ultimi tempi *mandato in Siberia in « via amministrativa »* parecchie migliaia di socialisti e di nihilisti.

L'IMPERATRICE D'AUSTRIA che sventa un attentato

Mentre l'imperatrice passeggiava presso Goedoelloe (villa imperiale in Ungheria) vide una grossa pietra posta sul binario della ferrovia, per far deviare il treno sopraggiungente.

L'imperatrice corse a togliere la pietra, denunciando poscia il fatto alla polizia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'on. Giolitti e la tassa progressiva

Il corrispondente torinese della *Tribuna* dice che l'on. Giolitti in un privato colloquio promise di studiare nell'applicazione dell'imposta progres*siva un contemporaneo* sgravio delle piccole quote a favore specialmente della classe operaia.

Per eludere una speculazione

Dicesi che il Ministero escogiti dei provvedimenti, intesi a rendere nulli gli sdaziamenti avvenuti negli ultimi giorni.

Per la precedenza del matrimonio civile

Il ministro Armò presenterà alla riapertura della Camera il progetto *di legge* sulla precedenze del matrimonio civile al religioso, secondo quello già elaborati dall'on. Bonacci, con qualche modificazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 ottobre.

Dobbiamo anche oggi accennare ad uno stato pressocchè invariato del nostro mercato, con affari limitati.

Nei lavorati fini la ricerca è più attiva e le poche transazioni che furono date di fare, notano prezzi stazionari.

Vennero collocati organzini usuali gialli, di qualità quasi sublime 16[18 e 17[18 intorno alle lire 61.50.

Continua la lotta di prezzo fra compratore e venditore, e finora non è dato di pronosticare quale dei due riuscirà *vincitore.*

Quello che possiamo asserire si è che basterebbe il menomo impulso, venuto da qualunque parte, per ridare al nostro commercio lo slancio, l'energia, di cui ha dato prove le tante volte.

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un *liquido rinfrescante* e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masón Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lorisé. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Per incontrare le migliori occasioni di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al **Tattersall italiano.** Milano, unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo. **Contratti per corrispondenza — Permute — Informazioni — Scuola d'equitazione — Noleggi.**

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso vienneso di utilità *sorprendente* per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce si pastorali dei cavalli; al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta *di lana inglese* servibile pei cavalli e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico, per scuderia, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozza elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL *Milano.*

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malto *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è il più igienico e più sano **SURROGATO** di caffè *Raccomandato da tutte le autorità mediche.*

Caffè-Malto KNEIPP SALUTE GUSTO ECONOMIA

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
MILANO

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.35 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 8.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.31 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	D. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze: — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argentere.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco